La mostra | In Cattedrale a Trento opere di Arman, Cantoni, Eulisse, Frisinghelli, Ober, Moroder e Ucai

Sette artisti alle prese con il mistero della Croce

PATRIZIA NICCOLINI

Sette mostre in una. Un allestimento che le contiene e rappresenta un *unicum* grazie alle qualità tecniche ed espressive e, prima ancora, alla profondità della ricerca spirituale degli artisti coinvolti, amplificando il messaggio di amore infinito che si irradia dall'Aula San Giovanni, nella Cattedrale di San Vigilio. Negli anni, l'aula ha ospitato ben sei mostre sul tema della Via Crucis, realizzate con le opere di ***Marco Arman, Carletto Cantoni, Vincenzo Eulisse, Maurizio Frisinghelli, Paolo Ober*** e degli artisti/e dell'Ucai sezione di Trento, e nell'ottobre 2016 la Cattedrale si è arricchita di una sua Via Crucis, preziosa opera d'arte contemporanea dell'artista gardenese ***Paul Moroder***.

Erano dunque maturi i tempi per raccoglierle in "Volgeranno lo sguardo. Sette artisti contemplano il Mistero della Croce", 52ª esposizione di opere d'arte promossa dal Capitolo della Cattedrale appena inaugurata, per il coordinatore Marco Abram e monsignor Ludovico Maule la più importante fra quelle finora esposte. "Questa mostra raccoglie l'anima di sette artisti che si sono cimentati con il mistero di salvezza della croce e resurrezione di Gesù - ha detto il Decano del Capitolo -, e siamo grati per il loro coraggio, affrontare la Via Crucis è una sfida. L'arte supera la teologia, solo la bellezza di Cristo potrà salvare l'uomo impazzito di oggi e in questa raccolta gli artisti le hanno dato espressione, ricordandoci l'amore senza fine di Dio per l'uomo e offrendo un momento di pace che profuma di eternità". La critica d'arte Nicoletta Tamanini ha poi illustrato il contributo di ogni artista con cenni che sono stati riportati insieme alla riflessione di monsignor Maule e all'intero ciclo raffigurante le 15 Stazioni su eleganti cartoncini, un dono per la meditazione personale.

«La rappresentazione del percorso di Gesù, dalla condanna al Golgota, è diventata una tradizione consolidata a partire dal 1400 - ha detto Tamanini -, per ogni chiesa era fondamentale avere una propria Via Crucis e il tema non riguarda solo i credenti, tutti siamo interrogati davanti al dolore e al sacrificio della vita. Nelle opere in mostra prevale il linguaggio figurativo e troviamo tutte le tecniche artistiche, anche quella antichissima dell'intarsio ligneo praticata dal maestro ebanista e liutaio cremonese Carletto Cantoni, che ha realizzato 14 Stazioni di grandi dimensioni in 30 anni di lavoro, e la Risurrezione qui esposta nel 2010: è talmente abile che sembra dipingere con il legno».

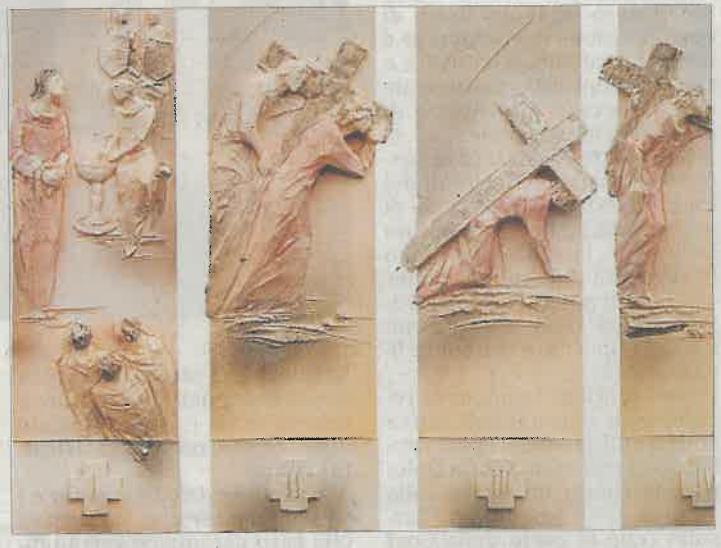
La più recente, completata a inizio 2024, è la Via Crucis del pittore cembrano Marco Arman, commissionata per la chiesa di Laghetti di Egna, uno scrigno d'arte contemporanea, e i suoi dipinti (olio su tela) si distinguono per dinamismo ed essenzialità, con colature di colore che danno pathos alla narrazione.

Il pittore veneziano Vincenzo Eulisse, oggi quasi 90enne, ha realizzato la sua Via Crucis con colori acrilici e pennarello nero su carta e scelte cromatiche che ricordano le vetrate delle grandi cattedrali gotiche, poi l'ha donata all'amico artista Romano Perusini, scomparso a inizio marzo, e la moglie Annamaria Marchionne l'ha a sua volta donata al Capitolo che ha deciso di collocarla nella chiesa di S.Giuseppe.

Lo scultore roveretano Maurizio Frisinghelli è l'«artista della moltitudine», ma in questo caso ha plasmato con maestria la ceramica concentrandosi sulla figura di Cristo, mentre l'artista di Trento delle armonie geometriche Paolo Ober ha usato acrilici su tela inserendo ogni stazione in uno spazio quadrato simbolico-metafisico indicato dal blu dominante, con un luminoso Gesù al centro che illumina la composizione.

In segno di solidarietà con la comunità di Rovereto sulla Secchia (Modena), colpita dal terremoto nel 2012, ben 14 artisti/e della sezione trentina dell'Ucai hanno elaborato ciascuno una Stazione nella tecnica della vetro-fusione, realizzando 14 vetrate, opera corale collocata nella chiesa di S.Caterina nel 2015. Per la mostra è stata selezionata la Risurrezione di Mirta De Simoni Lasta, opera polimaterica che rinvia all'infinito, infine, lo scultore gardenese Paul Moroder ha realizzato piccole opere bronzee a guisa di pannelli verticali per la Via Crucis commissionata per la Cattedrale, frutto di una lettura condivisa e meditata delle Sacre Scritture.

Volgeranno lo sguardo: sette artisti contemplano il Mistero della Croce, opere di Marco Arman, Carletto Cantoni, Vincenzo Eulisse, Maurizio Frisinghelli, Paul Moroder, Paolo Ober e Ucai-Unione Cattolica Artisti Italiani Sezione di Trento. La mostra è visitabile fino al 13 ottobre (9-12, 14.30-17.30).



Tre stazioni della via Crucis dell'artista roveretano Maurizio Frisinghelli